

Audizione Senato, 1^a Commissione, Marzo 2021

Flavia Marzano
“nec spe nec metu”

Gentili Senatrici e Senatori, grazie per questa opportunità.

A Luglio 2015 con il coordinamento di Stefano Rodotà, la Commissione per i diritti e i doveri relativi ad Internet, ha presentato la **Dichiarazione dei diritti di internet** che sicuramente conoscete, mi permetto solo di segnalare il Preambolo perché racchiude tutti i punti che vorrei portare alla vostra attenzione.

*Internet ha contribuito in maniera decisiva a **ridefinire lo spazio pubblico e privato, a strutturare i rapporti tra le persone e tra queste e le Istituzioni. Ha cancellato confini e ha costruito modalità nuove di produzione e utilizzazione della conoscenza. Ha ampliato le possibilità di intervento diretto delle persone nella sfera pubblica. Ha modificato l'organizzazione del lavoro** (pensate a quanto è successo causa pandemia). Ha consentito lo sviluppo di una società più aperta e libera. **Internet deve essere considerata come una risorsa globale** e che risponde al criterio della universalità.*

Articolo 2, Diritto d'accesso:

Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.

Articolo 3 (Diritto alla conoscenza e all'educazione in rete):

Le Istituzioni pubbliche promuovono, in particolare attraverso il sistema dell'istruzione e della formazione, l'educazione all'uso consapevole di Internet e intervengono per rimuovere ogni forma di ritardo culturale che precluda o limiti l'utilizzo di Internet da parte delle persone.

L'uso consapevole di Internet è fondamentale garanzia per lo sviluppo di uguali possibilità di crescita individuale e collettiva, per il riequilibrio democratico delle differenze di potere sulla Rete tra attori economici, Istituzioni e cittadini, per la prevenzione delle discriminazioni e dei comportamenti a rischio e di quelli lesivi delle libertà altrui.

A partire da queste basi che sono certa condividete, evidenzio un dato, che sicuramente conoscete ovvero il Rapporto DESI che ci vede all'ultimo posto in Europa per competenze digitali.

Di seguito le mie proposte.

1. **formare** alle competenze digitali non solo cittadini e dipendenti pubblici ma anche e forse soprattutto in questo momento i **Dirigenti della PA per la cosiddetta eLeadership** che purtroppo ancora manca nel nostro paese anche causa l'età media dei dirigenti pubblici, davvero troppo alta (Il dirigente-tipo ha un'età media di 55 anni, e nel 28,5% dei casi, quasi uno su 3, ha superato i 60 anni). Lo sviluppo delle competenze digitali per il management pubblico garantisce anche un **processo di riqualificazione innovativa della spesa corrente.**

2. Questo porta al secondo punto: **riqualificazione del capitale umano**. Il reclutamento di nuovo personale deve prevedere laureati in materie STEM cosa che garantirebbe non solo conoscenza e consapevolezza nel digitale nella PA ma anche **meno outsourcing e più controllo** (adesso troppo spesso lasciato nelle mani delle imprese fornitrici). Si dovrebbe anche pensare a incentivi ai giovani per entrare nella PA!
3. Vorrei sottolineare anche l'importanza di garantire il concetto di "**Once only**" proposto dall'allora Ministro della Funzione Pubblica Franco Bassanini ben 21 anni fa e possibilmente la transizione dal **Digital first al Digital only!**
4. Questo si può fare anche abbattendo il **divario digitale dei cittadini** grazie anche a Reti di facilitazione Digitale per cittadini, come esplicitato nel documento "Strategia nazionale per le competenze digitali piano operativo" (Appendice 4 cittadini - **Repubblica Digitale** è l'iniziativa strategica nazionale promossa dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri) pubblicato a dicembre 2020. Un intervento in tal senso è stato da me pianificato e realizzato 4 anni fa a Roma con i Punti Roma Facile (punti dove il cittadino viene aiutato non solo a fruire di un servizio online che non è in grado di fare da solo, ma viene anche formato a farlo... una sorta di mentorship per cui prima o poi saprà farlo da solo): va diffuso su tutto il territorio nazionale.
5. Vorrei poi portare alla vostra attenzione la cosiddetta **Partnership Pubblico-Privato**. Ritengo che una percentuale di progettualità debba essere effettuata in modalità PPP per fare in modo che **una quota dei 209 miliardi attragga una proporzionata quantità di investimenti privati** ma soprattutto affinché le **imprese innovative crescano** inserendosi in questa fase di sviluppo!
6. Favorire lo sviluppo di **piattaforme locali di raccolta e gestione dei dati pubblici** (anche open data) per riorientare in logica *data-driven* sia le politiche di sviluppo che il design di nuovi servizi pubblici.
7. **Abbattimento dei SILOS**: supportare lo sviluppo di infrastrutture e servizi digitali open in modo che sia affermata la logica di **asset condivisi nelle città e nei territori. Interoperabilità delle banche dati pubbliche** (con ANPR ci abbiamo impiegato più di 20 anni da quando è nata l'idea). **Sollecitare la progettazione di piani locali di sviluppo digitale e sostenibile** affinché **ogni nuova progettualità sia coerente con la realizzazione di tale piano** e non vi sia uno sviluppo schizofrenico di progettualità incoerenti fra di loro... questo potrebbe essere supportato anche da una **maggiore adozione di soluzioni Open Source** nella Pubblica Amministrazione (**favorendo lo sviluppo delle imprese locali**) dando seguito oltre che alla normativa italiana, Codice dell'Amministrazione Digitale, anche alla recente direttiva europea "Open Source Software Strategy 2020–2023 Think Open" (Pubblicata a Ottobre 2020 https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/en_ec_open_source_strategy_2020-2023.pdf) che, quando si parla di "Pensare aperto", recita "le soluzioni open source saranno preferite a parità di funzionalità, sia per risparmio che per cybersecurity". Di cybersecurity non parlo ma ovviamente le maggiori competenze digitali sarebbero un supporto anche nell'uso consapevole e meno pericoloso delle tecnologie.
8. Il Responsabile della Trasformazione Digitale (RTD) è obbligatorio nella ma deve essere un soggetto appartenente alla PA, suggerisco che si possa prendere anche all'esterno come per il DPO (*Data Protection Officer* introdotto dal GDPR)

9. La transizione digitale della PA ha anche un ruolo abilitante fondamentale nell'ambito della **rivoluzione agrifood-tech** che tocca trasversalmente tutte e quattro le principali direttrici del Next Generation EU. A tal fine, gli operatori di settore dovranno poter accedere in maniera efficiente a dati e servizi relativi a: monitoraggio del territorio agroforestale, sicurezza del lavoro, tracciamento della sicurezza alimentare, valorizzazione delle eccellenze locali, monitoraggio della sostenibilità e della transizione green, oltretutto relativi alla regolamentazione della gig economy.
10. **LiFi, o Light Fidelity**, è una tecnologia senza fili che sfrutta la modulazione della luce per trasmettere informazioni e rappresenta un metodo innovativo di trasmissione dati wireless. **Tutte le fonti LED** possono essere potenziali trasmettitori di informazioni e ogni device un potenziale fruitore delle stesse. Questa tecnologia (standard internazionale IEEE 802.15.7) funziona grazie alla modulazione del segnale emesso da ogni singolo LED: una sequenza di 0 e 1 non visibile all'occhio umano che consente la trasmissione dei dati.
- I principali vantaggi di questa tecnologia sono legati alle **prestazioni** che riesce ad ottenere sia in termini di **velocità**, grazie ad una maggiore ampiezza della banda (**10'000 volte più ampio dello spettro utilizzato oggi per le comunicazioni radio**) si riescono a raggiungere velocità nell'ordine di diversi Gbps (in laboratorio fino a 100 Gbps), **sia in termini di sicurezza informatica in quanto intercettare questo segnale è molto più difficile del Wi-Fi**. Sicuramente il messaggio più importante di cui si fa portatrice questa tecnologia è legato alla **sostenibilità**: il LiFi è una tecnologia a **basso impatto energetico e soprattutto elettromagnetico (elettrosmogfree)**. Gli ambiti dove è possibile l'implementazione di LiFi Zone sono molteplici: **beni culturali, retail, Smart City, Industry 4.0, Sanità** e più in generale ambienti indoor di lavoro e formazione connessi via luce come **Università e Scuole**, segmento in cui anche la PA sta cominciando a investire molto. **Best Practice** sotto questo punto di vista la Regione Marche che ha finanziato attraverso un apposito bando inserito all'interno del POR FESR 2014/2020 (Asse 2 - Azione 6.2.1B) l'implementazione della tecnologia LiFi per connettere le scuole dei comuni delle Marche.
11. Alcuni altri punti che non abbiamo il tempo di sviscerare, ma che vorrei almeno elencare:
- La legge 190/2012 prevede che, per il personale dirigenziale addetto alle aree a più elevato rischio di **corruzione**, la durata dell'incarico sia fissata a 3 anni; in un piccolo ente il rischio che si sostituiscano dirigenti competenti del settore con colleghi di diversa competenza è altissimo: perché invece non prevedere indagini a campione sulla corruzione?
 - Implementare la **Rete Wi-Fi pubblica e gratuita** negli spazi aperti al pubblico
 - **Servizio Civile Digitale** (Iniziato con i Punti Roma Facile e reso nazionale dagli ex ministri Spadafora e Pisano)
 - **Lavoro Agile**: ridefinire, semplificare normative e formare dirigenti (sia della PA che nelle imprese) per continuare, laddove possibile, anche dopo la pandemia
 - **Revisione, semplificazione (anche normativa) e riorganizzazione dei processi** della PA prima della loro digitalizzazione
 - Sviluppo delle **tecnologie emergenti** (blockchain, intelligenza artificiale e IoT)
 - **Revisione del Titolo V** (siamo sicuri siano ancora necessari 8000 Comuni di cui 6000 sotto i 5000 abitanti in un'epoca sempre più digitale?)
 - **Interoperabilità, cooperazione applicativa e riuso** nel software nella PA
 - Garantire **usabilità e accessibilità** dei siti e dei servizi online